

ANNA ROSSOMANDO La vicepresidente del Senato sul palco sabato “Ha provocato la reazione del pubblico un ministro non può comportarsi così”

L'INTERVISTA

«È lui ad aver provocato direttamente il pubblico». La vicepresidente del Senato Anna Rossomando, dem sul palco della Festa dell'Unità sabato con il ministro Paolo Zangrillo, 24 ore dopo la contestazione punta il dito sul comportamento del rappresentante del governo. E se Zangrillo parla di «clima d'odio» nei suoi confronti, Rossomando precisa: «Il problema è stato il suo atteggiamento non istituzionale e lontano dalla cultura liberale che Forza Italia vorrebbe rappresentare». **È tutta colpa di Zangrillo?** «Il Pd ha organizzato un incontro sulla cittadinanza per aprire un confronto con Forza Italia sullo Ius Scholae. L'accoglienza è stata amichevole da parte di tutti noi e l'inizio è stato civile, poi con mio grande stupore il ministro Zangrillo ha cambiato registro diventando aggressivo». **Su Askatasuna e le code in corso Verona. Vi aspettavate fosse d'accordo con il Pd?** «No, ma ha iniziato a fare attacchi violenti nei toni e nei contenuti contro l'Amministrazione torinese senza cercare alcuna interlocuzione, se non battibeccando con il pubblico. I suoi colleghi di partito gridavano verso di me, ma io non ho reagito. Il suo tono, specie quando ha paragonato le code per rinnovare il permesso di soggiorno a quelle

per il passaporto, era evidentemente provocatorio».

Il pubblico lo ha apostrofato: “Siete quelli dell'olio di ricino”. “Quelli del bunga bunga”. Lei non avrebbe reagito?

«È lui ad aver alzato i toni attribuendo al Pd le frasi del matematico Piergiorgio Odifreddi («Sparare a Martin Luther King e a un rappresentante Maga non è la stessa cosa»), ha detto in tv, *ndr*) e della senatrice 5 Stelle Alessandra Maiorino («Si comporta come un influencer prezzolato dal governo israeliano»), ha detto al vicepremier Tajani in Parlamento, *ndr*). Se la platea poi lo contesta non dovrebbe dimenticarsi che è un ministro e rappresenta un'istituzione. Invece ha trasformato volontariamente un confronto in uno scontro».

Nessun mea culpa, come Pd, per il dialogo fallito?

«A livello di partito siamo stati corretti e lo abbiamo accolto nel migliore dei modi. Se poi il loro ordine di scuderia era quello di aggredire il pubblico... Forse il centrodestra sente già il nervosismo verso le Comunali del 2027».

Non è che alla Festa dell'Unità sono ben accetti solo quelli che la pensano come il Pd?

«È nella storia del Pd difendere il diritto di parola di tutti. E Zangrillo lo abbiamo invitato noi. Non accetto lezioni di ascolto democratico da chi è venuto qui solo per provocare». A.JOL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANNAROSSOMANDO
VICEPRESIDENTE
DEL SENATO DEL PD



**Cercavano la rissa
Sarà stato un ordine
di scuderia. Sentono
già il nervosismo
per le Elezioni 2027**

